Scenari di integrazione creativa: l'arte del teatro per l'inclusione sociale

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Un’iniziativa innovativa e inclusiva ha preso vita nella Provincia di Cosenza grazie al progetto “Scenari di integrazione creativa”. Promosso dall’associazione Porta Cenere in collaborazione con il centro di solidarietà “Il Delfino”, il progetto ha visto la realizzazione di una serie di attività teatrali, tra laboratori e incontri, guidate da attori professionisti. L’apice di questo percorso è rappresentato dalla performance finale intitolata "L’attesa", ispirata all'Odissea di Omero, che andrà in scena domani a Dipignano (ore 19.30), in Piazza dei Martiri, per celebrare la Giornata mondiale del rifugiato.

Il progetto, finanziato dalla Regione Calabria Dipartimento Istruzione e Formazione, in collaborazione con il Dipartimento per le politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha l’obiettivo di promuovere l'inclusione di adolescenti migranti non accompagnati e giovani talenti attraverso l’arte scenica. Non si tratta solo di un percorso artistico, ma di un'iniziativa capace di costruire ponti culturali, favorire la comprensione reciproca e superare le barriere linguistiche e culturali.

Mario Massaro, direttore artistico di Porta Cenere, sottolinea l’importanza di celebrare la Giornata mondiale del rifugiato attraverso l’arte e la cultura: «Il progetto regionale sulle politiche giovanili ci ha permesso di incontrare questi ragazzi. Gli incontri si sono svolti presso il Teatro Scuola dell'Istituto Pizzuti-Spirito Santo di Cosenza e il Teatro Comunale di Mendicino, coinvolgendo i giovani partecipanti in un intenso percorso di formazione. Il teatro è un potentissimo mezzo di comunicazione e ci consente di lanciare messaggi incisivi. Siamo partiti dall’Odissea di Omero, un viaggio epico e

metaforico, per arrivare ai giorni nostri raccontando i viaggi travagliati affrontati da questi giovani».

La performance di domani non rappresenta solo il culmine di un progetto artistico, ma è un'occasione per la comunità di riunirsi e riflettere sulle storie di viaggio e speranza che accomunano tanti giovani rifugiati, celebrando insieme la bellezza dell'arte come veicolo di integrazione. Attraverso il teatro, questi giovani hanno trovato una voce e un mezzo per esprimere le proprie storie.

Elisa Ianni Palarchio, attrice dell'associazione Porta Cenere, descrive il valore formativo del teatro: «Il teatro è un'arte che disciplina. Ogni giorno, facciamo un passo importante insieme. I ragazzi hanno imparato l'Abc della recitazione, entrando in contatto con sé stessi, con il proprio corpo e la propria voce. Superare queste sfide li rende più sicuri. È straordinario vedere come riescano a superare i propri limiti e scoprire nuove possibilità».

Cettina Santangelo, responsabile dei centri SAI del Delfino di Mendicino minori e Dipignano minori, evidenzia l'importanza della sensibilizzazione: «Come ogni anno, il "Delfino" promuove una serie di attività per celebrare la Giornata Mondiale del Rifugiato nei centri di accoglienza e nei comuni in cui siamo presenti: Dipignano, Mendicino, Celico, Casali Del Manco e Domanico. Questa è un'occasione per sensibilizzare quante più persone possibile sull'importanza dell'accoglienza e dell'inclusione sociale. Domani, a Dipignano, vedremo in scena lo spettacolo "L'attesa", esito di un laboratorio teatrale molto bello, che rafforza ulteriormente la collaborazione con Porta Cenere. Collaborazione che ormai dura da tanti anni».

Ufficio stampa **Denise Ubbriaco**

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/scenari-di-integrazione-creativa-larte-del-teatro-per-linclusione-sociale/140216